

Mannelli THIS! MUST BE THE NO PLACE

LOS ANGELES-
Dev'essere questo il *non posto*.
Il no-luogo dei nostri sogni scombiccherati tra la via Emilia e il West, quello per cui anch'io sognai talmente forte che mi uscì il sangue dal naso e che con l'arrivo di Dean Moriarty ebbe inizio quella che si potrebbe chiamare la mia vita sulla strada...

Los Angeles è un vuoto, strapieno di tutto, innanzitutto di tutte le Los Angeles che ci stanno dentro. Un vuoto di cui sappiamo così tanto di tutto che naturalmente nessuno ci capisce niente, basta parlarne con uno qualsiasi di questi che ci vivono. Io ho pensato bene di contribuire al superaffollamento importando diverse centinaia di esseri viventi disegnati e dipinti.



Centinaia di persone in carne e pigmenti, acquarelli e pastelli e oli e pensieri dalla decrepita Europa, tutte con l'oscena pretesa di mostrarsi per quello che sono o per quello che io ho voluto che fossero... e di farsi ascoltare. Immigrati quasi clandestinamente, fuori da ogni rotta artistica istituzionale, aggirando ogni muro di critici e mercanti che potesse respingerli. E sono stati accolti. In questo angolo di no-luogo che noi decrepiti davvero ci sognamo: Bergamot Station, a Santa Monica, pieno zeppo di gallerie d'arte (quaranta!) e di persone appassionate.

La passione, quando si combina con buone dosi di cultura, curiosità e pragmatismo (e zero pregiudizi!) può diventare una miscela esplosiva. Ed è proprio questa esplosione di sentimenti, la sera della vernice della mostra, che ho voluto disegnare.

Lo scafista che ha organizzato questo sbarco è Gianluca Draghetti vecchio lupo di mare che si è reinventato curatore. Solo di un autodidatta come me potevo fidarmi.

**BUILDING BRIDGES
ART EXCHANGE
febbraio 2016**



CAFFÈ & GINSENG
ristora

Sabato 30 gennaio 2016 - Anno 8 - n° 23

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE AL CUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI
ristora

€ 1,50 - Anno 8 - n° 23



il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

LA MOSTRA Una personale del disegnatore del Fatto Quotidiano a Los Angeles. Fino all'8 marzo

Le note di Riccardo Mannelli per la ricostruzione della bellezza

» DILETTA PARLANGELI

Oltreoceano
"Notes for the reconstruction of Beauty", al Building Bridges Art Exchange di Santa Monica

Corpi. Fascinosi nella loro precisa crudezza, disturbanti. Ipnocici e sempre, sempre pieni. Pieni delle proiezioni di ogni spettatore, di ogni sua mortale paura, di carne. Misteriosi, anche con i sessi esposti, sbattuti in faccia. Il tratto di Riccardo Mannelli fa il giro del mappamondo e arriva fino a Los Angeles per l'esposizione *Notes for The Reconstruction of Beauty* ("Note per la ricostruzione della bellezza") che inaugura sabato 30 gennaio (Building Bridges Art Exchange, Bergamot Station, Santa Monica).

"Provare a rivelare la sensualità sovversiva delle sue figure e ritratti ultramoderni, svelando una sorta di femminismo che è realmente un rivoluzionario e potente umanesimo, unito all'alto tenore della sua indomita critica sociale e politica, final-



mente potrebbe catturare una nuova generazione di spettatori" ha commentato la critica d'arte Shana Nys Dambrot. Raggiungere un pubblico diverso, anche se, spiega, il disegnatore la cui firma è comparsa sulle maggiori testate italiane (tra le quali *il Fatto Quotidiano*) e



Illustratore Un disegno di Riccardo Mannelli (in alto a sinistra) esposto a Santa Monica Ansa

internazionali, è tutt'altro che sconosciuto Oltreoceano. E a proposito di critica sociale, da ricordare il "fregio virtuale" che il pistoiese proietto sull'Ara Pacis di Roma, intitolato "L'apoteosi dei corrotti".

Disegnatore e pittore, Mannelli ha non solo pubblicato su periodici di satira ed esposto le sue opere pittoriche in numerosi festival ed esibizioni in tutto il mondo, ma anche firmato reportage da zone di guerra.

La personale negli Stati Uniti, curata da Gianluca Draghetti, ha attratto i consensi

della critica americana. "Dall'inizio, la maestria tecnica di Mannelli lotta quasi sportivamente con la sua materia. Se si presta attenzione alla lascivia, il virtuosismo mozzafiato delle figure richiama attenzione a se stesso, stridendo. E se studi

lo stile di Mannelli, l'ornata depravazione che rappresenta, sembra trascinarci nelle sue profondità. L'artista non sta cercando di coinvolgerci per formarci a testimoni: qualsiasi cosa ti attragga, ha un'altra sfaccettatura ancora". La

mostra durerà fino all'8 marzo prossimo, ma l'artista sarà anche esposto alla Fiera internazionale *LA Art Show*.



Corpo a matita

La "sensualità sovversiva" dei suoi nudi ha attratto i consensi della critica americana

© RIPRODUZIONE RISERVATA